

Scarp de' tenis. «Firmato» da Verdelli, pubblica un'intervista all'arcivescovo

Il nuovo numero di *Scarp de' tenis* è già in vendita in digitale su www.social-shop.it mentre l'edizione cartacea è in distribuzione per tutto il mese di dicembre e gennaio. Un numero davvero speciale, «firmato» per l'occasione da Carlo Verdelli. L'ex direttore di *Repubblica*, di *Sette*, di *Vanity Fair* e della *Gazzetta* ha accettato infatti l'invito della redazione di *Scarp de' tenis* a essere il «direttore per un numero». Autore d'eccezione anche per la copertina del numero: l'illustrazione è di Mauro Biani. Un numero ricco quello di Natale 2020, segnato dal coronavirus e dalla pandemia: sarà diverso da quello a cui siamo abituati, diverso per tutti, ma in particolare per i più piccoli e per chi sta soffrendo. Il lettore troverà articoli su chi resiste e storie di ripartenze, il secondo lockdown ha messo in ginocchio tanti lavoratori, ma anche molte imprese legate ai servizi, alla ristorazione e al turismo.

C'è poi l'intervista all'arcivescovo mons. Mario Delpini, il quale parlando dell'emergenza Co-

vid la paragona a «una traversata nel deserto». Youssef salva i ragazzi grazie al Muay thai. Si tratta di una storia esclusiva da Bruxelles: è un giovane belga di origine marocchina, rimasto orfano, poi trasferitosi in Thailandia per seguire il Muay thai, la boxe thailandese. Diventato campione del mondo, è tornato nella capitale belga per insegnare ai ragazzi difficili e offrire alternative alla strada. Alessandra Dolci, capo della Direzione distrettuale antimafia di Milano, teme che dopo la pandemia le mafie possano cannibalizzare il tessuto produttivo e sociale del Paese. L'insegnante-scrittore Alessandro D'Avenia dice che nel nostro Paese si investe pochissimo in educazione: «La scuola è diventata un parcheggio e i docenti parcheggiatori a ore». Info: tel. 02.67479017; scarp@coopoltre.it.



parlano le Sale della comunità. Brugherio, sul sito del San Giuseppe e di altri quattro teatri concerto natalizio dei Pomeriggi musicali

DI GABRIELE LINGIARDI

Tra gli organizzatori del concerto di Natale dei teatri della Comunità vi è anche il San Giuseppe di Brugherio. Una sala ambiziosa, che ospita ogni anno rassegne teatrali di ampio respiro e sapientemente capitanata dal responsabile Angelo Chirico. Intervistato, ci racconta come la sala si sia adattata ai tempi che corrono. **Chiusi ma non fermi, come vi state preparando al Natale?** «Ha detto bene: "Restando chiusi, ma non fermi". Questa frase rispecchia bene l'atteggiamento che abbiamo cercato di assumere dopo lo stop di febbraio. Il nostro lavoro è stato quello di esserci sempre e comunque, di rispondere alle richieste del pubblico, di continuare a organizzare appuntamenti culturali esplorando nuove vie. Il periodo di Natale è

sempre accompagnato da molte proposte e da una grande attività delle sale. Le particolari condizioni ci hanno richiesto di ripensare i nostri eventi secondo tre aggettivi: originali, misurati e di qualità. Ovviamente tutti online. Il 22 dicembre alle 21 offriremo gratuitamente online il concerto di Natale. Per fare questo abbiamo coinvolto la prestigiosa orchestra dei Pomeriggi musicali che suonerà in diretta dal Teatro dal Verme di Milano per noi. Potete vederlo sul nostro sito www.sangiuseppeonline.it. **Un evento che vedrà la partecipazione attiva di altre sale...** «L'idea è nata in sinergia con altri quattro teatri: il Cinema Teatro Cristallo di Cesano Boscone, l'Excelsior Cinema &



Angelo Chirico

Teatro di Cesano Maderno, la Sala Argentia di Gorgonzola e il Cinemateatro Nuovo di Magenta. La situazione ci ha portati a immaginare questo progetto condiviso, ma il suo valore simbolico va oltre. Confidiamo infatti che sarà l'inizio di un percorso collaborativo che si svilupperà ancora di più in futuro».

Che significato ha per voi questo evento?

«Fare rete significa poter offrire al pubblico sempre proposte di qualità, anche in tempi burrascosi come questi. E poi è una promessa ai nostri spettatori: il coronavirus potrà cambiare le modalità, nel breve periodo, con cui facciamo teatro, potrà richiedere nuovi spazi immateriali come quello della Rete, ma l'essenza di quello che facciamo non cambierà».

La «Madonna col Bambino dormiente» è uno straordinario dipinto del maestro del Rinascimento, conservato al Poldi Pezzoli di Milano

Oggi la tela è stata restaurata e ha rivelato i suoi colori originali, permettendo di cogliere meglio il significato profondo dell'opera

nelle feste

A Guanzate il calendario mariano



Natività, trittico in legno

L'associazione Amici del Santuario di Guanzate quest'anno, causa Covid, non possono realizzare il grande presepe, pertanto hanno creato sul piazzale un trittico in legno raffigurante la Natività. Inoltre, tutti i giorni dalle 14.30 alle 17 durante le feste di Natale distribuiscono il Calendario mariano 2021 presso il Santuario. Lo hanno già donato a papa Francesco e all'arcivescovo mons. Mario Delpini. Seppure con tiratura limitata, il Calendario è dedicato in parte al bicentenario della collocazione delle 4 statue dei profeti Isaia, Geremia, Ezechiele e Daniele realizzate nel 1821 da Antonio Gelpi e collocate all'inizio del viale che conduce al Santuario. Sfolgiando il calendario si trovano le foto artistiche del grande monumento che i guanzatesi chiamano *i quattro uomini* (i quattro uomini) e di alcuni particolari esterni e interni del Santuario, realizzate con grande maestria dal fotografo guanzatese Bruno Vezzoli. Il Calendario riporta 365 dediche particolari (una ogni giorno dell'anno) alle varie devozioni a Maria, sia nazionali sia internazionali e la pagina degli appuntamenti religiosi in programma nel corso del 2021. Info: www.santuariodiguanzate.org.

E il Verbo si fece carne

Il capolavoro del Mantegna per un Natale di speranza

DI LUCA FRIGERIO

Culla il proprio Figlio, la Madre. E lo avvolge, come a volerlo proteggere da tutto e da tutti. E lo stringe, come se già un presagio l'avvertisse del dolore che patirà. Tenendolo delicatamente fra le sue braccia, accarezzandolo con le sue mani, cercando quel contatto così intimo, così profondo, come solo la genitrice può avere con la sua creatura, il frutto del suo grembo: la testa dell'una appoggiata alla testa dell'altro, le guance che si toccano, i respiri che si fondono in un unico fiato, i cuori di entrambi che battono all'unisono... La «Madonna col Bambino dormiente» che Andrea Mantegna realizza nei primi anni Novanta del Quattrocento è uno dei capolavori della pittura del Rinascimento e uno dei gioielli di quella straordinaria raccolta che è la Casa Museo Poldi Pezzoli di Milano. Un'opera che da sempre ha affascinato studiosi e visitatori, per la sua struggente bellezza e per la profondità di significati e di richiami biblici che essa racchiude. Come aveva subito colto, ad esempio, papa Benedetto XVI, che sfogliando il nuovo lezionario ambrosiano si era soffermato con ammirazione proprio su questa immagine.

Oggi la tela di Mantegna è stata restaurata, e soprattutto ripulita, con un delicato e complesso intervento magistralmente eseguito dall'Opificio delle pietre dure di Firenze. Un'operazione di tutela che è stata sostenuta dalla Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti e che è stata condotta da un grande lavoro di squadra, che ha coinvolto, insieme ai restauratori, anche storici dell'arte e perfino filosofi come Massimo Cacciari, che già da tempo aveva fatto di questo capolavoro l'oggetto di alcune sue riflessioni, contenute nel bel libro *Generare Dio*. Il prezioso quadro, che considerando le dimensioni contenute era certamente destinato alla devozione domestica (misura infatti 45 centimetri di altezza per 35 di base), fu acquistato dal conte Gian Giacomo Poldi Pezzoli nel 1861 dallo storico dell'arte Giovanni Morelli, che a sua volta lo aveva reperito alcuni anni prima sul mercato antiquario. Il nobile milanese lo affidò quindi alle cure di Giuseppe Molteni, direttore della Pinacoteca di Brera, pittore di fama egli stesso e restauratore di lunga esperienza. Secondo il gusto e gli orientamenti dell'epoca, tuttavia, Molteni non si limitò a restaurare l'opera, ma intervenne con estese ridipinture, e perfino



«Madonna col Bambino dormiente», Mantegna (1493 circa), Museo Poldi Pezzoli

pare già come una «Pietà» sotto la Croce (rimandando così a quell'altro straordinario capolavoro di Mantegna che è il «Cristo morto» a Brera). Per questo Maria abbraccia con tutta se stessa il Figlio, avvolgendolo con il suo manto, come una cappa protettiva. Lei che a sua volta sembra coperta dall'ombra: quell'ombra che è segno della potenza dell'Altissimo, come leggiamo anche nel vangelo di oggi dell'Annunciazione. La «Madonna col Bambino dormiente» del Mantegna al Museo Poldi Pezzoli è protagonista di una mostra, che tutti attendiamo di poter visitare, appena l'emergenza sanitaria lo permetterà. Informazioni sul sito www.museopoldipezzoli.org.

con aggiunte arbitrarie, per dare alla tela un aspetto più «rinascimentale», almeno sulla base di quella che era la «percezione» della pittura del XV secolo nell'Ottocento.

Mantegna, infatti, aveva operato con una particolare tecnica artistica, la cosiddetta «tempera magra», all'epoca diffusa soprattutto nel nord Europa più che in Italia, che consiste nel dipingere direttamente su una fine tela di lino, priva di preparazione, per ottenere un effetto estetico simile alla pittura murale, quindi piuttosto opaco. Uno stile, appunto, che sembrava perfino «arido» e «polveroso» agli occhi dei collezionisti e dei restauratori ottocenteschi, e che noi invece oggi possiamo ben apprezzare in tutta la sua raffinata e ricercata eleganza.

Il soggetto, con quel Gesù appena nato, rimanda immediatamente al Natale, alla grotta di Betlemme, al Verbo che si è fatto carne, al Divino infante adorato dai pastori prima e dai magi in seguito. Ma è evidente che c'è anche di più: il sonno del pargolo, infatti, già evoca il futuro sacrificio del Cristo, come infatti rivela anche la bianca veste, che mentre lascia scoperte le gambette del neonato, ne fascia strettamente il busto e le braccia, a prefigurare il telo sindonico in cui il Nazareno sarà avvolto prima di essere deposto nel sepolcro.

Maria presagisce tutto ciò e medita nel suo cuore il prodigio che attraverso di lei si è avverato e le vie misteriose del Signore: il suo sguardo che non osserva quanto è attorno a lei, ma che è che tutto interiore; la sua espressione pensosa; il suo stringersi al figlio, con quel gesto tenerissimo di sostenergli la testolina con le dita... La Vergine sembra già essere la Madre sul Golgota, e questa tenerissima «maternità» infine apprende tutto ciò a quell'altro straordinario capolavoro di Mantegna che è il «Cristo morto» a Brera). Per questo Maria abbraccia con tutta se stessa il Figlio, avvolgendolo con il suo manto, come una cappa protettiva. Lei che a sua volta sembra coperta dall'ombra: quell'ombra che è segno della potenza dell'Altissimo, come leggiamo anche nel vangelo di oggi dell'Annunciazione. La «Madonna col Bambino dormiente» del Mantegna al Museo Poldi Pezzoli è protagonista di una mostra, che tutti attendiamo di poter visitare, appena l'emergenza sanitaria lo permetterà. Informazioni sul sito www.museopoldipezzoli.org.

mercoledì alle 21

Coro Elikya, musiche dal mondo



La locandina

Mercoledì 23 dicembre alle 21, dal Santuario della Beata Vergine del Rosario di Vimercate (evento gratuito a porte chiuse) e sul canale Youtube del Comune di Vimercate, concerto di Natale in streaming con musiche e canti delle tradizioni del mondo con il coro interculturale Elikya. L'evento, organizzato dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con la parrocchia di Santo Stefano, è stato ideato per regalare al pubblico un momento di gioia a ridosso delle festività natalizie. Il coro interculturale Elikya è un laboratorio sociale, culturale e musicale a cui partecipano giovani di diverse età, nazionalità e confessioni, accomunati dalla passione per la musica. Elikya (speranza, in lingua bantu del Congo) nasce nel 2010 su iniziativa e intuizione del maestro Raymond Bahati, originario della Repubblica democratica del Congo, che da subito ne assume la direzione musicale e artistica. Il coro è composto da 50 elementi (coristi e musicisti) di nazionalità diverse - dalla Cina al Camerun, all'Ecuador al Brasile - compresi alcuni profughi provenienti da Paesi subsahariani africani, ma anche molti italiani dalla Lombardia al Piemonte, dalla Sicilia alla Puglia. Info: www.elikya.it.

Domani visita virtuale alla basilica della Natività di Betlemme

DI GIORGIO PAOLUCCI

Betlemme sarà il primo Natale senza pellegrini. Ma se gli effetti devastanti della pandemia da Covid-19 impediscono di andare in Terra Santa, c'è la possibilità di vivere un'esperienza di immedesimazione nel mistero dell'incarnazione. La propone la mostra multimediale «Betlehem Reborn. Le meraviglie della Natività», promossa dall'ambasciata palestinese presso la Santa Sede e dal Meeting per l'amicizia tra i popoli. Della mostra è disponibile una versione digitale che permette di ammirare questo patrimonio di arte e fede attraverso immagini e video. Domani alle 21 è possibile partecipare alla presentazione della mostra grazie a un evento online in diretta Zoom

promosso dal Circolo Feltrino di Milano, con la partecipazione di alcuni dei protagonisti dei restauri. I lavori di restauro durati quasi dieci anni hanno riportato alla sua originaria bellezza la basilica della Natività, luogo simbolo per l'umanità restituito ai fedeli di tutto il mondo che, come moderni pellegrini, seguono le orme di coloro che nei secoli hanno venerato il luogo della nascita di Gesù. Per la prima volta nella storia è



La basilica della Natività a Betlemme

basilica, dal sistema di grotte fino al tetto, e si sviluppa cronologicamente dalle fasi più antiche a quelle di età contemporanea. Attraverso le cronache dei pellegrini che si sono avvicinati nei secoli, si ripercorre una vicenda fatta di preghiere, riti, viaggi di fedeli che nel corso dei secoli hanno visitato questo luogo,

invitando il visitatore a riscoprirsi egli stesso pellegrino. Tra i «gioielli» riportati alla luce, i mosaici che ripercorrono la storia della salvezza, realizzati con una straordinaria varietà di colori e di pietre e con espedienti tecnici come quello di usare inserti in madreperla o allettare le tessere in oro inclinandole rispetto al muro, in modo da riflettere la luce per i pellegrini che osservano dal basso. I lavori hanno inoltre permesso di scoprire sulle colonne numerosi dipinti di santi e profeti realizzati nel XII secolo, che insieme alle scene musive accompagnavano il pellegrino nel percorso verso la grotta e che suscitavano meraviglia nei confronti dell'evento più meraviglioso della storia: Dio che si fa compagno di strada dell'uomo. Info: www.circolofeltrino.it

in libreria. «La Tenda» per seguire la Messa quotidiana



La Tenda

«Andare a Messa non si tratta di buone abitudini, ma di una questione di vita e di morte. Il pane della vita non è infatti una bella frase, ma la rivelazione che senza Gesù non possiamo fare niente». Le parole dell'arcivescovo offrono l'occasione per ricordare che per seguire al meglio le celebrazioni si può utilizzare *La Tenda*, l'agile sussidio mensile a uso dei fedeli di rito ambrosiano con i testi delle letture, delle antifone e delle orazioni per la Messa quotidiana sia nei giorni feriali sia festivi lungo l'intero anno liturgico. Il Messalino è uno strumento semplice e al tempo stesso completo in tutte le sue parti, offrendo la possibilità di un immediato utilizzo sia per la preghiera liturgica sia per la meditazione personale, grazie alla corrispondenza con i singoli giorni del calendario e la proposta per ogni formulario di alcune intenzioni per la preghiera universale e di un commento alle letture. Sono già disponibili i primi due numeri del prossimo anno de *La Tenda* (4 euro ciascuno).